



Banco BPM S.p.A. – Società per Azioni | Sede legale in Milano, Piazza F. Meda, n. 4 e Sede Amministrativa in Verona, Piazza Nogara, n. 2 | Società capogruppo del Gruppo Bancario Banco BPM | Iscritta all'albo delle banche al n. 8065 | Capitale Sociale al 31 dicembre 2022 pari ad Euro 7.100.000.000,00 | Iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 09722490969

SUPPLEMENTO

AL

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il presente Supplemento deve essere letto congiuntamente al – e costituisce parte integrante del – (i) documento di registrazione di Banco BPM S.p.A. (l'“**Emittente**”, “**Banco BPM**”, la “**Capogruppo**” o la “**Banca**”), pubblicato in data 9 giugno 2023, a seguito dell'approvazione da parte della CONSOB comunicata con nota n. 0054930/23 dell'8 giugno 2023 (il “**Documento di Registrazione**”); (ii) nota informativa della Banca relativa ai certificati, pubblicata in data 15 giugno 2023 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0056549/23 del 14 giugno 2023; (iii) nota informativa della Banca relativa alle obbligazioni pubblicata in data 29 giugno 2023 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0060435/23 del 28 giugno 2023; e (iii) nota informativa della Banca relativa alle obbligazioni pubblicata in data 10 luglio 2023 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0063486/23 del 7 luglio 2023 (le “**Note Informative**”).

Il presente supplemento al Documento di Registrazione (il “**Supplemento**”) è stato pubblicato in data 12 settembre 2023, a seguito dell'approvazione da parte della CONSOB comunicata con nota n. 0080305/23 dell'11 settembre 2023 ed è stato predisposto da Banco BPM ai sensi dell'articolo 10, paragrafo 1, e 23 del Regolamento (UE) 2017/1129 (il “**Regolamento Prospetti**”) e Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, così come successivamente modificato e integrato.

L'adempimento di pubblicazione del presente Supplemento non comporta alcun giudizio della CONSOB sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi e sull'opportunità degli investimenti proposti.

Il presente Supplemento, unitamente al Documento di Registrazione e alle Note Informative, è a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede legale dell'Emittente in Milano, Piazza F. Meda, n. 4 e presso la sede amministrativa dell'Emittente in Verona, Piazza Nogara n. 2, oltre che consultabile sul sito internet dell'Emittente <https://gruppo.bancobpm.it/>.

Una copia cartacea del Supplemento è consegnata gratuitamente ad ogni potenziale investitore che ne faccia richiesta, presso la sede legale o amministrativa dell'Emittente.

INDICE

INDICE	2
MOTIVAZIONI DEL SUPPLEMENTO	3
PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI.....	5
PARTE 1. MODIFICHE ALLA COPERTINA DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	6
PARTE 2. MODIFICHE AL CAPITOLO 1 “FATTORI DI RISCHIO” DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	8
PARTE 3. MODIFICHE AL CAPITOLO 4 “INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE” DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	19
PARTE 6. MODIFICHE AL CAPITOLO 11 “INFORMAZIONI FINANZIARIE” DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	22
PARTE 7. MODIFICHE AL CAPITOLO 14 “DOCUMENTI DISPONIBILI” DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	33

MOTIVAZIONI DEL SUPPLEMENTO

Il presente Supplemento è stato predisposto da Banco BPM al fine di aggiornare le informazioni contenute nel Documento di Registrazione a seguito della pubblicazione sul sito internet dell'Emittente in data 2 agosto 2023 del comunicato stampa contenente i risultati finanziari consolidati al 30 giugno 2023 e della successiva pubblicazione della relazione finanziaria semestrale consolidata.

Con l'occasione vengono altresì forniti aggiornamenti relativi (i) al miglioramento dell'Outlook di Banco BPM fornito da *Moody's Investors Service*; e (ii) all'accordo per la costituzione di una *partnership* per la creazione di un nuovo polo nella monetica in Italia.

Il Documento di Registrazione viene modificato ed integrato secondo le modalità di volta in volta indicate nel presente Supplemento. Per ogni paragrafo del Supplemento sono riportate le titolazioni corrispondenti ai Capitoli e ai Paragrafi del Documento di Registrazione oggetto di modifica. In particolare, sono apportate le seguenti modifiche:

- alla copertina del Documento di Registrazione;
- al Capitolo 1 "Fattori di Rischio", e specificatamente:
 - al paragrafo 1.2.2. "Rischi connessi ai procedimenti giudiziari e agli accertamenti ispettivi da parte delle Autorità di Vigilanza";
 - al paragrafo 1.2.3 "Rischio connesso alla determinazione del *fair value* degli immobili e del patrimonio artistico di pregio"
 - al paragrafo 1.3.1. "Rischio di credito";
 - al paragrafo 1.3.1.1. "Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito";
 - al paragrafo 1.3.2. "Rischi connessi all'esposizione nei confronti del debito sovrano";
 - al paragrafo 1.3.4. "Rischi di liquidità";
 - al paragrafo 1.3.8. "Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie";
- al Capitolo 4 "Informazioni sull'Emittente" del Documento di Registrazione, e specificatamente:
 - al paragrafo 4.1 "Storia ed evoluzione dell'Emittente";
 - al paragrafo 4.1.6. "Rating attribuiti all'Emittente su richiesta dell'Emittente".
 - Al paragrafo 4.1.8. "Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell'Emittente".
- al Capitolo 11 "Informazioni Finanziarie" del documento di registrazione, e specificatamente:
 - al paragrafo 11.1 "Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati";
 - al paragrafo 11.2 "Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie";
 - al paragrafo 11.3.4 "Data delle ultime informazioni finanziarie";

- al paragrafo 11.4 “Procedimenti giudiziari e arbitrari”;
 - al paragrafo 11.4.1. “Contenziosi civili”;
 - al paragrafo 11.4.2. “Contenziosi nei confronti dell’Amministrazione Finanziaria”;
 - al paragrafo 11.5. “Cambiamenti significativi nella struttura finanziaria”.
- Al capitolo 14 “Documenti Disponibili”.

In aggiunta, ogni riferimento al “Documento di Registrazione” contenuto nel Documento di Registrazione deve intendersi, salvo ove diversamente indicato, come un riferimento al Documento di Registrazione come integrato e aggiornato dal presente Supplemento.

Ai sensi dell’articolo 23, paragrafo 2, del Regolamento Prospetti, agli investitori che hanno già accettato di acquistare o sottoscrivere gli strumenti finanziari prima della pubblicazione del presente Supplemento è riconosciuto il diritto di revocare la propria accettazione, dandone disposizione alla propria filiale di riferimento della Banca, entro due giorni lavorativi successivi alla pubblicazione del presente Supplemento, sempre che il fatto nuovo significativo, l’errore o l’imprecisione rilevante ai sensi dell’articolo 23, paragrafo 1, del Regolamento Prospetti siano emersi o siano stati rilevati prima della chiusura del periodo di offerta o della consegna degli strumenti finanziari, se precedente.

Oltre al diritto di revoca, gli investitori potranno beneficiare del diritto di recesso, ove applicabile, ai sensi della normativa vigente.

In particolare, tale diritto di revoca potrà essere esercitato in relazione ai seguenti strumenti finanziari:

Codice ISIN	Titolo	Collocatore	Collocamento / Data di Emissione
IT000555260	Banco BPM Equity Protection con Cap e Cedola con Effetto Memoria e Lock-in su EURO STOXX 50® Protezione 100% Cedola 4,60% - 15.09.2028	Banco BPM S.p.A. Banca Aletti & C. S.p.A.	Collocamento: dal 28 luglio 2023 al 13 settembre 2023 (offerta in sede); dal 28 luglio 2023 al 06 settembre 2023 (offerta fuori sede); dal 28 luglio 2023 al 30 agosto 2023 (offerta mediante tecniche di comunicazione a distanza). <u>Data emissione</u> : 15 settembre 2023

IT0005558769	Equity Protection Certificates con Cap e con Cedola su Basket di Indici - 27.01.2028	Banca Mediolanum S.p.A.	Collocamento: dall'11 agosto 2023 al 23 ottobre 2023 (offerta in sede); dall'11 agosto 2023 al 16 ottobre 2023 (offerta fuori sede); dall'11 agosto 2023 al 9 ottobre 2023 (offerta mediante tecniche di comunicazione a distanza). <u>Data emissione:</u> 27 ottobre 2023
--------------	--	-------------------------	---

PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

Indicazione delle persone responsabili

Banco BPM S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza F. Meda, n. 4 e sede amministrativa in Verona, Piazza Nogara, n. 2, assume la responsabilità della veridicità e completezza dei dati e delle informazioni contenute nel presente Supplemento.

Dichiarazione di responsabilità

Banco BPM S.p.A. dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Supplemento sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Dichiarazioni o relazioni di esperti

Il presente Supplemento non contiene dichiarazioni o relazioni rilasciate da esperti ad eccezione delle relazioni delle società di revisione che hanno effettuato la revisione legale dei bilanci di esercizio e consolidati per gli anni 2021 e 2022, nonché della relazione finanziaria semestrale per l'anno 2023.

Informazioni provenienti da terzi

Il presente Supplemento non contiene informazioni provenienti da terzi.

Dichiarazione dell'Emittente

L'Emittente dichiara che:

- a) il presente Supplemento è stato approvato dalla CONSOB (Commissione Nazionale per le Società e la Borsa), in qualità di autorità competente, ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129;
- b) la CONSOB approva tale Supplemento solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento (UE) 2017/1129;
- c) tale approvazione non dovrebbe essere considerata un avallo dell'Emittente oggetto del Supplemento.

PARTE 1. MODIFICHE ALLA COPERTINA DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

La copertina del Documento di Registrazione deve intendersi modificata come di seguito indicato (le modifiche sono evidenziate in grassetto e sottolineate):



Banco BPM S.p.A. – Società per Azioni | Sede legale in Milano, Piazza F. Meda, n. 4 e Sede Amministrativa in Verona, Piazza Nogara, n. 2 | Società capogruppo del Gruppo Bancario Banco BPM | Iscritta all'albo delle banche al n. 8065 | Capitale Sociale al 31 dicembre 2022 pari ad Euro 7.100.000.000,00 | Iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 09722490969

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il presente documento costituisce un documento di registrazione (il “**Documento di Registrazione**”) ai fini del Regolamento (UE) 2017/1129 (il “**Regolamento Prospetti**”) ed è redatto in conformità all’articolo 7 e all’Allegato 6 del Regolamento Delegato (UE) 2019/980 ed al Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, così come successivamente modificato e integrato. Il presente Documento di Registrazione contiene informazioni su Banco BPM S.p.A. (l’“**Emittente**”, “**Banco BPM**”, la “**Capogruppo**” o la “**Banca**”), società capogruppo del Gruppo Bancario Banco BPM (il “**Gruppo**” o il “**Gruppo Banco BPM**”), in qualità di emittente, di volta in volta, di una o più serie di strumenti finanziari (gli “**Strumenti Finanziari**”).

In occasione dell’emissione di ciascuna serie di Strumenti Finanziari, il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla singola nota informativa sugli strumenti finanziari di volta in volta approvata (la “**Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari**” o anche “**Nota Informativa**”), che conterrà le informazioni relative agli Strumenti Finanziari. Tali documenti formano congiuntamente il prospetto di base (il “**Prospetto di Base**”) che sarà di volta in volta integrato, in relazione alla singola emissione (i) da un documento denominato “**Condizioni Definitive**”, che conterrà le informazioni e le disposizioni contrattuali specifiche relative agli Strumenti Finanziari e (ii) la “**Nota di Sintesi**”, che riporterà le informazioni chiave sull’Emittente e sugli Strumenti finanziari specificamente riferite alla singola serie di Strumenti Finanziari. Il Documento di Registrazione, come successivamente eventualmente integrato e modificato dai relativi supplementi, la relativa Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari, integrata dalle Condizioni Definitive e dalla Nota di Sintesi, costituiscono il prospetto (il “**Prospetto**”) per una serie di Strumenti Finanziari ai fini del Regolamento Prospetti.

Il presente Documento di Registrazione è stato pubblicato in data 9 giugno 2023, a seguito dell’approvazione da parte della CONSOB comunicata con nota n. 0054930/23 dell’8 giugno 2023 e successivamente integrato ed aggiornato dal supplemento depositato presso CONSOB in

data 12 settembre 2023 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0080305/23 dell'11 settembre 2023 ("Supplemento").

L'adempimento di pubblicazione del presente Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi e sull'opportunità degli investimenti proposti.

L'investimento negli Strumenti Finanziari comporta dei rischi, ancorché connessi all'Emittente. L'investitore è invitato a leggere il capitolo "*Fattori di Rischio*".

Il presente Documento di Registrazione ha validità per dodici mesi dalla data di approvazione ed è a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede legale dell'Emittente in Milano, Piazza F. Meda, n. 4 e presso la sede amministrativa dell'Emittente in Verona, Piazza Nogara n. 2, oltre che consultabile sul sito internet dell'Emittente <https://gruppo.bancobpm.it/>.

PARTE 2. MODIFICHE AL CAPITOLO 1 “FATTORI DI RISCHIO” DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Nel Capitolo 1 “FATTORI DI RISCHIO”, il paragrafo 1.2.2 “Rischi connessi ai procedimenti giudiziari e agli accertamenti ispettivi da parte delle Autorità di Vigilanza” deve intendersi modificato come di seguito indicato (le aggiunte sono evidenziate in grassetto e sottolineate, le eliminazioni sono indicate in barrato):

1.2.2. Rischi connessi ai procedimenti giudiziari e agli accertamenti ispettivi da parte delle Autorità di Vigilanza”

[omissis]

Per quanto riguarda il procedimento da parte dell’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (“AGCM”) in relazione all’attività di segnalazione alla società specializzata Intermarket Diamond Business S.p.A. (“IDB”) di clientela interessata all’acquisto di diamanti, si segnala che nel corso del 2022, i nuovi reclami sono risultati limitati sia come numero che come *petitum* addizionale complessivo (pari a circa Euro 3,2 milioni). Alla data del 31 dicembre 2022, grazie all’attività di composizione tramite transazioni o per effetto di sentenza passata in giudicato, risultano essere stati definiti reclami e contenziosi per un *petitum* complessivo di circa Euro 636,8 milioni a fronte di pretese che alla stessa data ammontano complessivamente a circa Euro 718,4 milioni. In aggiunta, si segnala che in data 16 febbraio 2023 la Procura di Verona ha disposto il dissequestro a favore della Banca della somma di Euro 80,3 milioni. In questa fase il Pubblico Ministero ha comunque ritenuto di mantenere in sequestro, in via prudenziale, l’importo di circa Euro 3,5 milioni residuo.

Alla data del 30 giugno 2023, risultano pervenuti oltre 24.400 reclami e notificati oltre 1.300 contenziosi (in parte preceduti da reclamo), per un *petitum* complessivo di circa Euro 720,2 milioni. Alla stessa data, risultano essere stati definiti - mediante transazione o per effetto di sentenza passata in giudicato - reclami e contenziosi per un *petitum* complessivo pari a Euro 654,2 milioni (di questi, circa Euro 614,6 milioni riferiti a Banco BPM). A fronte dei reclami e dei contenziosi, sia non definiti e sia quelli potenziali, il fondo posto a presidio delle suddette vertenze al 30 giugno 2023 ammonta a Euro 30,3 milioni (di questi, Euro 23,8 milioni riferiti a Banco BPM).

[omissis]

Nel Capitolo 1 “FATTORI DI RISCHIO”, il paragrafo 1.3.1. “Rischio connesso alla determinazione del *fair value* degli immobili e del patrimonio artistico di pregio” deve intendersi modificato come di seguito indicato (le aggiunte sono evidenziate in grassetto e sottolineate, le eliminazioni sono indicate in barrato):

1.2.3. Rischio connesso alla determinazione del *fair value* degli immobili e del patrimonio artistico di pregio

Il criterio di valutazione del patrimonio immobiliare adottato dal Gruppo è rappresentato dal *fair value* per gli immobili detenuti a scopo di investimento e dal valore rideterminato per gli immobili utilizzati per le attività amministrative e commerciali. Il conto economico dell’esercizio 2022 evidenzia un impatto negativo pari a Euro 108,3 milioni derivante dall’adeguamento del *fair value* degli immobili a seguito dell’aggiornamento annuale delle

perizie valutative. Nell'esercizio 2021 l'impatto era stato negativo per Euro 141,6 milioni. **Al 30 giugno 2023, l'impatto negativo è pari a Euro 32,4 milioni rispetto a Euro 40,8 milioni del primo semestre 2022, a seguito dell'adeguamento di alcuni immobili a valori di perizia aggiornati.**

Il processo di valutazione del patrimonio immobiliare è stato condotto dagli amministratori anche attraverso il ricorso ad apposite perizie predisposte da esperti qualificati ed indipendenti. A tal riguardo si segnala che deve essere posta particolare attenzione alla significatività dei valori rilevati, nonché alla complessità ed all'elevato giudizio professionale insito nel processo di stima del *fair value* anche in considerazione delle diverse caratteristiche degli immobili e dei relativi mercati di riferimento.

Inoltre, i modelli di valutazione, per quanto consolidati e riconosciuti nella prassi prevalente, possono risultare estremamente sensibili ai dati di input, alle assunzioni utilizzate ed alle specifiche caratteristiche e peculiarità dell'immobile oggetto di valutazione e, per loro natura, incorporano un rischio di non corretta valutazione.

Le attività materiali valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate da immobili e da opere d'arte di pregio. Più in dettaglio al 31 dicembre 2022, nella voce "90. Attività materiali" dell'attivo di stato patrimoniale, figurano immobili di proprietà ad uso strumentale e a scopo di investimento per un importo pari a Euro 2.266,8 milioni, e beni del patrimonio artistico di pregio per Euro 53,0 milioni. **Al 30 giugno 2023, nella voce "90. Attività materiali" dell'attivo di stato patrimoniale, figurano immobili di proprietà a uso strumentale e a scopo di investimento, per un importo pari a Euro 2.201,5 milioni, e beni del patrimonio artistico di pregio per Euro 53,0 milioni.**

Si segnala altresì che, oltre alle attività materiali di cui sopra, alla data del 31 dicembre 2022 il Gruppo detiene anche immobili valutati al *fair value* su base ricorrente per un ammontare pari a Euro 133,0 milioni, classificati nella voce patrimoniale "120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", in relazione alle trattative di vendita in corso. **Il medesimo dato al 30 giugno 2023 è pari a Euro 146,7 milioni.**

Nel Capitolo 1 "FATTORI DI RISCHIO", il paragrafo 1.3.1. "Rischio di credito" deve intendersi modificato come di seguito indicato (le aggiunte sono evidenziate in grassetto e sottolineate, le eliminazioni sono indicate in barrato):

1.3.1. Rischio di credito

Con riferimento al rischio di credito l'Emittente è in particolare esposto al rischio di controparte, che Banco BPM ritiene sia di bassa rilevanza, e al rischio connesso al deterioramento della qualità del credito che Banco BPM valuta di media rilevanza.

Per "rischio di credito" si intende il rischio che un debitore dell'Emittente non adempia alle proprie obbligazioni, ovvero che il suo merito creditizio subisca un deterioramento, ovvero che le società del Gruppo concedano, sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, credito che altrimenti non avrebbero concesso o che comunque avrebbero concesso a differenti condizioni.

La valutazione delle possibili perdite in cui il Gruppo Banco BPM potrebbe incorrere relativamente alle singole esposizioni creditizie e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori, la variazione del rating delle singole controparti, il peggioramento

della posizione competitiva delle controparti, la *mala gestio* delle imprese o delle controparti affidate e altri fattori esterni anche di matrice legale e regolamentare.

Al riguardo si segnala che, al 31 dicembre 2022, il costo del credito, misurato dal rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi netti¹, risulta pari a 62 punti base, in diminuzione rispetto al dato dello scorso esercizio pari a 81 punti base. **Al 30 giugno 2023, il costo del credito si è ridotto a 48 p.b. annualizzati.**

Con riferimento al rischio di credito l'Emittente è altresì esposto al rischio di controparte, come dettagliato nel prosieguo.

Nel Capitolo 1 "FATTORI DI RISCHIO", il paragrafo 1.3.1.1 "Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito" deve intendersi modificato come di seguito indicato (le modifiche sono evidenziate in grassetto e sottolineate, le eliminazioni sono indicate in barrato):

1.3.1.1. Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito²

Su base consolidata gli impieghi netti verso la clientela del Gruppo ammontano, al 31 dicembre 2022, a Euro 109,5 miliardi, sostanzialmente invariati rispetto al dato del 31 dicembre 2021 (Euro 109,4 miliardi), ma con un incremento di Euro 1,0 miliardo delle esposizioni *performing* (+0,9%), grazie anche ad un volume di nuove erogazioni a famiglie e imprese nel periodo pari a Euro 26,5 miliardi³. Le esposizioni *non performing* registrano una contrazione di 0,9 miliardi rispetto a fine 2021 (-27,8%). ~~Al 31 marzo 2023 gli impieghi netti verso la clientela ammontano a Euro 107,8 miliardi e registrano un calo dell'1,6% rispetto al 31 dicembre 2022 (di cui crediti in *bonis* 1,5% e crediti deteriorati 3,4%).~~ **Al 30 giugno 2023 gli impieghi netti verso la clientela ammontano a Euro 108,2 miliardi e registrano un calo di Euro 1,3 miliardi rispetto al dato al 31 dicembre 2022.**

Le esposizioni nette deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfiniate) ammontano al 31 dicembre 2022 a Euro 2,4 miliardi. ~~Al 31 marzo 2023, ammontano a Euro 2,3 miliardi.~~ **Al 30 giugno 2023 ammontano a Euro 2,1 miliardi.**

L'esame delle singole categorie di crediti deteriorati evidenzia la seguente dinamica:

- sofferenze nette pari a Euro 0,7 miliardi, in calo del 20,5% rispetto al dato di Euro 0,9 miliardi del 31 dicembre 2021; al 31 dicembre 2022 il rapporto delle sofferenze nette sugli impieghi netti è pari allo 0,7%; si segnala che il dato medio di sistema relativo al "rapporto delle sofferenze nette sugli impieghi netti", così come risultante dal Rapporto sulla Stabilità Finanziaria di Banca d'Italia n. 1/2023, risulta pari allo 0,4%; ~~Al 31 marzo 2023 le sofferenze nette sono pari a Euro 0,7 miliardi, stabili rispetto a fine anno 2022; l'incidenza sul totale degli impieghi netti è pari allo 0,7%;~~ **Al 30 giugno 2023 le sofferenze nette sono pari a Euro 0,7 miliardi, in flessione dell'1,3% rispetto al 31 dicembre 2022; la contrazione è riferibile sia alle esposizioni *performing* (-1,0%), sia alle esposizioni *non performing* (-11,4%);**
- inadempienze probabili nette pari a Euro 1,6 miliardi in calo del 31,8% rispetto a Euro 2,3 miliardi al 31 dicembre 2021; al 31 dicembre 2022, il rapporto delle inadempienze

¹ Riferiti al portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

² Si precisa che le informazioni contenute nel presente paragrafo relative alla qualità del credito si riferiscono ai finanziamenti verso clientela compresi nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

³ Dato gestionale.

FATTORI DI RISCHIO

probabili nette sugli impieghi netti è pari all'1,4%; ~~Al 31 marzo 2023 le inadempienze probabili nette ammontano a Euro 1,5 milioni, in calo del 5,2% rispetto al 31 dicembre 2022, con una incidenza sugli impieghi netti pari all'1,4%;~~ **Al 30 giugno 2023 le inadempienze probabili nette ammontano a Euro 1,3 miliardi, in calo del 16,1% rispetto al 31 dicembre 2022;**

- esposizioni scadute nette pari a Euro 60 milioni rispetto a Euro 45 milioni del 31 dicembre 2021; al 31 dicembre 2022, il rapporto delle esposizioni scadute nette sugli impieghi netti è pari allo 0,1%. ~~Al 31 marzo 2023 le esposizioni scadute nette ammontano a Euro 48 milioni con una incidenza trascurabile sugli impieghi netti (0,005%).~~ **Al 30 giugno 2023 le esposizioni scadute nette ammontano a Euro 56 milioni.**

Al 31 dicembre 2022, l'incidenza delle esposizioni deteriorate rispetto al totale degli impegni al lordo delle rettifiche di valore è pari al 4,2% rispetto al 5,6% di inizio anno; si segnala che il dato medio di sistema relativo al "rapporto delle esposizioni deteriorate lorde sugli impieghi al lordo delle rettifiche di valore", così come risultante dal Rapporto sulla Stabilità Finanziaria di Banca d'Italia n. 1/2023, risulta pari al 2,8%. ~~Al 31 marzo 2023 tale incidenza è stabile al 4,2%.~~ **Al 30 giugno 2023 tale incidenza è pari al 3,8%, in calo rispetto al 4,2% di inizio anno.**

L'indice di copertura dell'intero aggregato dei crediti deteriorati si attesta, al 31 dicembre 2022, al 50,6%, (55,8% inclusi i *write-off*), rispetto al 48,9% del 31 dicembre 2021; ~~al 31 marzo 2023 raggiunge il 51,4% (56,5% inclusi i *write-off*).~~ **al 30 giugno 2023 è stabile al 50,6% (55,6% inclusi i *write-off*).**

In maggior dettaglio, il grado di copertura risulta essere il seguente:

- sofferenze: ~~64,9% al 31 marzo 2023~~ **61,9% al 30 giugno 2023**, 64,8% al 31 dicembre 2022 e 58,6% al 31 dicembre 2021; includendo i *write-off* la copertura raggiunge il ~~72,2% al 31 marzo 2023~~ **69,7% al 30 giugno 2023** (72,4% al 31 dicembre 2022);
- inadempienze probabili: ~~40,8% al 31 marzo 2023~~ **42,1% al 30 giugno 2023**, 40,3% al 31 dicembre 2022 e 44,0% al 31 dicembre 2021. Si segnala che il dato medio di sistema relativo al "grado di copertura contabile delle inadempienze probabili", così come risultante dal Rapporto sulla Stabilità Finanziaria di Banca d'Italia n. 1/2023, risulta pari al 43,9%;
- esposizioni scadute: ~~25,1% al 31 marzo 2023~~ **27,6% al 30 giugno 2023**, 26,9% al 31 dicembre 2022 25,3% al 31 dicembre 2021.

Il *coverage ratio* delle esposizioni in *bonis* al 31 dicembre 2022 è pari allo 0,39%, sostanzialmente stabile rispetto al 31 dicembre 2021 (0,43%); si segnala che il dato medio di sistema relativo al "*coverage ratio* delle esposizioni in *bonis*", così come risultante dal Rapporto sulla Stabilità Finanziaria di Banca d'Italia n. 1/2023, risulta pari allo 0,7%. Alla data del ~~31 marzo 2023 è pari allo 0,40%.~~ **30 giugno 2023 è pari allo 0,39%.**

Al 31 dicembre 2022, le rettifiche di valore nette su finanziamenti alla clientela ammontano ad Euro 682,3 milioni in calo rispetto a Euro 887,2 milioni del 2021. Le rettifiche nette del 2022 comprendono l'impatto derivante dall'incremento degli obiettivi di cessione di crediti *non performing* a seguito della modifica della strategia di gestione dei crediti deteriorati per complessivi Euro 112,7 milioni; al 31 dicembre 2021 l'analogo impatto era risultato pari a Euro 194,0 milioni. ~~Al 31 marzo 2023, le rettifiche nette ammontano ad Euro 137,5 milioni~~

rispetto a Euro 151,1 milioni del primo trimestre del 2022. Al 30 giugno 2023, le rettifiche nette ammontano a Euro 258,7 milioni rispetto a Euro 303,7 milioni del primo semestre del 2022.

Nel Capitolo 1 "FATTORI DI RISCHIO", il paragrafo 1.3.2 "Rischi connessi all'esposizione nei confronti del debito sovrano" deve intendersi modificato come di seguito indicato (le aggiunte sono evidenziate in grassetto e sottolineate, le eliminazioni sono indicate in barrato):

L'Emittente è esposto nei confronti del debito sovrano di alcuni Paesi e, in particolare, dell'Italia.

Attualmente si registra una instabilità del clima di fiducia tra i detentori del debito pubblico italiano dovuta all'incertezza sulle politiche di bilancio, oltre ad una particolare sensibilità dei mercati verso i segnali di debolezza economica o di instabilità politica.

Qualora si verificasse un ulteriore deterioramento della situazione del debito sovrano, e in particolar modo di quello italiano, si potrebbero ingenerare effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Banco BPM. Inoltre, un abbassamento del rating della Repubblica Italiana potrebbe comportare l'incremento dei cosiddetti "scarti o margini di garanzia", con riflessi negativi sulla posizione di liquidità del Gruppo Banco BPM e conseguenti impatti di natura economica e patrimoniale.

In aggiunta, nuove tensioni sul mercato dei titoli di Stato o la volatilità degli stessi, in particolare con riferimento ad eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto agli altri titoli di Stato europei di riferimento (c.d. spread), potrebbero comportare effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Banco BPM.

L'esposizione, rappresentata da titoli di debito, complessivamente detenuta dal Gruppo Banco BPM nei confronti degli Stati sovrani al 31 dicembre 2022, riferita al comparto bancario, ammonta ad Euro 29.811 milioni ed è principalmente concentrata sulla Capogruppo Banco BPM (per Euro 29.508 milioni). ~~Al 31 marzo 2023, l'esposizione del Gruppo ammonta a Euro 30.799 milioni.~~ Al 30 giugno 2023, l'esposizione del Gruppo ammonta a Euro 30.696 milioni.

Al 31 dicembre 2022 tale esposizione è rappresentata principalmente da titoli di debito emessi da governi centrali e locali di Paesi dell'Unione Europea (per una percentuale pari all'87%, ~~invariata al 31 marzo 2023~~ **invariata al 30 giugno 2023**). I titoli di Stato italiani sono complessivamente pari a Euro 10.927 milioni e rappresentano circa il 37% del totale dei titoli governativi; l'incidenza di questi ultimi sul totale attivo, al 31 dicembre 2022, è pari al 5,8% rispetto al 6,4% del 31 dicembre 2021. L'incidenza dell'esposizione nei confronti di tutti gli Stati sovrani sul totale delle attività finanziarie, al 31 dicembre 2022, è pari al 69,2%, rispetto al 70,5% del 31 dicembre 2021.

~~Al 31 marzo 2023 i titoli di Stato italiani sono complessivamente pari a Euro 11.621 milioni (38% del totale dei titoli governativi); l'incidenza di questi ultimi sul totale attivo è stabile al 5,8%, mentre l'incidenza dell'esposizione nei confronti di tutti gli Stati sovrani sul totale delle attività finanziarie è pari al 70,2%.~~ Al 30 giugno 2023 i titoli di Stato italiani sono complessivamente pari a Euro 11.548 milioni (37,6% del totale dei titoli governativi); l'incidenza di questi ultimi sul totale attivo è stabile al 5,8%, mentre l'incidenza

dell'esposizione nei confronti di tutti gli Stati sovrani sul totale delle attività finanziarie è pari al 69,6%.

Il Gruppo non presenta esposizioni in titoli di debito di emittenti russi e ucraini.

Nel Capitolo 1 "FATTORI DI RISCHIO", il paragrafo 1.3.4 "Rischi di liquidità" deve intendersi modificato come di seguito indicato (le aggiunte sono evidenziate in grassetto e sottolineate, le eliminazioni sono indicate in barrato):

Banco BPM ritiene che il rischio connesso alla liquidità sia coperto dalla ampia disponibilità di riserve di liquidità disponibili e pertanto di bassa rilevanza.

Per "*rischio di liquidità*" si intende il rischio che l'Emittente non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza, quando essi giungano a scadenza.

La reperibilità della liquidità destinata allo svolgimento delle varie attività, nonché la possibilità di accedere a finanziamenti a lungo termine sono essenziali per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Gruppo Banco BPM. In particolare, la liquidità e i finanziamenti a lungo termine sono essenziali affinché l'Emittente sia nelle condizioni di far fronte agli impegni di pagamento per cassa o per consegna, previsti o imprevisi, in modo da non pregiudicare l'operatività corrente o la situazione finanziaria del Gruppo Banco BPM.

Una limitata capacità di reperire sul mercato la liquidità necessaria a condizioni favorevoli ovvero la difficoltà di accesso a finanziamenti a lungo termine a condizioni favorevoli potrebbero, pertanto, avere effetti negativi anche rilevanti sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

I principali indicatori utilizzati dall'Emittente per la valutazione del profilo di liquidità sono i seguenti:

- Liquidity Coverage Ratio ("LCR"), che rappresenta l'indicatore di liquidità a breve termine e corrisponde al rapporto tra l'ammontare degli *high quality liquidity assets* (attività liquide di elevata qualità) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi, calcolati applicando lo scenario di *stress* previsto dalla normativa di riferimento. L'indicatore è soggetto ad un requisito minimo regolamentare pari al 100% dal 2018 e al 31 dicembre 2022 è pari al 191%, mentre ~~al 31 marzo 2023 è pari al 199%~~ **al 30 giugno 2023 è pari al 179%**.
- Net Stable Funding Ratio ("NSFR"), che rappresenta l'indicatore di liquidità strutturale oltre l'orizzonte temporale di un anno, corrisponde al rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile. L'indicatore al 31 dicembre 2022 è superiore al 100% e pari al 131%, mentre ~~al 31 marzo 2023 è pari al 130%~~ **al 30 giugno 2023 è superiore al 130%**.
- Loan to Deposit Ratio ("LTD"), che rappresenta il rapporto tra gli impieghi a favore della clientela e la raccolta diretta. L'indicatore al 31 dicembre 2022 è pari al 90,73%; ~~al 31 marzo 2023 si attesta all'89,76%~~ **al 30 giugno si attesta al 89,27%**.

Internamente il *framework* di misurazione e gestione del rischio di liquidità prevede un ampio spettro di indicatori definiti internamente e complementari ai sopracitati indicatori regolamentari. Si segnala, inoltre, che nell'ambito della propria attività il Gruppo Banco BPM

ha aderito al programma TLTRO della BCE con l'obiettivo di ricevere *funding* a tasso conveniente e durata residua certa.

Al 31 dicembre 2022 la raccolta presso la BCE ammonta a Euro 26,3 miliardi e si riferisce alle operazioni di rifinanziamento a lungo termine denominate "TLTRO III" che, in conseguenza delle mutate condizioni economiche e di politica monetaria introdotte dalla BCE, si sono ridotte a Euro 26,7 miliardi nominali, ~~risultando invariate anche al 31 marzo 2023.~~ **Al 30 giugno 2023 il TLTRO III si attesta a Euro 17,7 miliardi.**

Durante l'esercizio 2022 la BCE ha variato le condizioni relative al tasso di interesse applicabile ai finanziamenti TLTRO che è passato da un territorio negativo ad inizio 2022 al tasso applicato sulla *deposit facility*, pari al 2% al 31 dicembre 2022. Nel mese di dicembre 2022 la Banca ha, pertanto, proceduto al rimborso anticipato parziale della TLTRO in scadenza a giugno 2023 per 12,5 miliardi. ~~Nei primi mesi del 2023, il tasso applicato sulle operazioni in esame si è ulteriormente incrementato fino a raggiungere il 3% alla data del 31 marzo 2023.~~ **Nel primo semestre del 2023, il tasso applicato sulle operazioni in esame si è ulteriormente incrementato fino a raggiungere il 3,5% alla data del 30 giugno 2023.**

Si segnala, inoltre, che il trattamento contabile delle operazioni TLTRO III, ed in particolare il riconoscimento degli interessi in funzione dei diversi meccanismi di remunerazione, non sembra riconducibile, in modo diretto, ad alcun principio contabile IAS/IFRS. Alla luce di quanto sopra illustrato, tenuto conto che alla data di redazione del Bilancio Consolidato 2022 non risultano pervenute interpretazioni ufficiali sul trattamento contabile delle operazioni TLTRO III, il Gruppo Banco BPM ha definito, la politica contabile di riferimento, sulla base di quanto previsto dallo IAS 8. Alla data di redazione del Bilancio Consolidato 2022 non risulta emanata alcuna interpretazione ufficiale in materia; non si può tuttavia escludere che, a completamento delle analisi in corso da parte dello IASB, possano emergere differenti orientamenti in merito al trattamento contabile da adottare per la contabilizzazione della fattispecie in oggetto rispetto a quanto effettuato dal Gruppo fino al 31 dicembre 2022. **Alla data del 30 giugno 2023 non vi sono aggiornamenti rispetto a quanto sopra esposto.**

Nel Capitolo 1 "FATTORI DI RISCHIO", il paragrafo 1.3.8 "Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie" deve intendersi modificato come di seguito indicato (le aggiunte sono evidenziate in grassetto e sottolineate, le eliminazioni sono indicate in barrato):

1.3.8 Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'esercizio dell'attività bancaria in Italia è soggetto ad un'ampia regolamentazione (tra cui si segnalano le disposizioni in tema di antiriciclaggio, trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela, usura, tutela del cliente (consumatore), diritto del lavoro, sicurezza sul lavoro e *privacy*). L'Emittente è altresì soggetto all'attività di vigilanza esercitata dalle competenti istituzioni, tra le quali Consob, BCE, *Single Resolution Board* e Banca d'Italia, nonché alle modalità con cui le norme applicabili vengono interpretate da tali autorità e dalle relative politiche di supervisione.

Il mancato rispetto delle molteplici disposizioni legislative e regolamentari applicabili, ovvero eventuali mutamenti relativi alle modalità di interpretazione della normativa applicabile da parte delle competenti Autorità potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

L'Emittente è, altresì, soggetto alle normative applicabili in materia di prestazione di attività e servizi finanziari che disciplinano, tra l'altro, le attività di vendita e collocamento degli strumenti finanziari e quelle di *marketing* - e, in tale contesto, sarà soggetta, tra l'altro, alla vigilanza della Consob.

Requisiti relativi all'adeguatezza patrimoniale

In data ~~15~~ 14 dicembre 2022, Banco BPM ha ricevuto la decisione prudenziale dalla BCE ("*SREP decision*") che ha determinato per il 2023 un requisito di *Common Equity Tier 1 ratio* da rispettare su base consolidata pari a 8,70%. Tale requisito, alla data della decisione, comprendeva:

- il requisito minimo di *Pillar 1* pari al 4,5%;
- un requisito di capitale *Pillar 2* (P2R) pari, nella sua componente di CET1, al 1,446%;
- la riserva di conservazione del capitale pari al 2,50%;
- la riserva *O-SII buffer*⁴ che è pari allo 0,25% delle esposizioni complessive ponderate per il rischio;
- la riserva di capitale anticiclica pari allo 0,003%.

Inoltre, per effetto di tale decisione, gli ulteriori requisiti che Banco BPM deve rispettare, sulla base delle indicazioni contenute nella *SREP decision*, erano i seguenti:

- 10,68% in termini di *Tier 1 Capital ratio*;
- 13,32% in termini di *Total Capital ratio*.

In seguito all'aggiornamento della riserva anticiclica alla data del 30 giugno 2023 ~~31 dicembre 2022~~, pari allo 0,028 ~~0,011~~%, i *ratios* minimi che Banco BPM è tenuto a rispettare per il 2023 sono ora pari:

- Al 10,71 ~~10,69~~% in termini di *Tier 1 Capital ratio*;
- Al 13,35 ~~13,33~~% termini di *Total Capital ratio*;
- all'8,72 ~~8,71~~% in termini di *CET 1 ratio*.

⁴ Banca d'Italia, con comunicazione del ~~25~~ 22 novembre 2022, ha identificato il Gruppo Banco BPM come istituzione a rilevanza sistemica (*Other Systemically Important Institution, O-SII*) autorizzata in Italia per il 2023.

Le disposizioni di cui al Regolamento (UE) 630/2019 (che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate (c.d. CRR II)) e all'addendum alle linee guida BCE del 15 marzo 2018 sui crediti deteriorati, potrebbero comportare il rischio di incremento nei requisiti di Pillar 2 nell'ambito del "processo di revisione e valutazione prudenziale" (*Supervisory Review and Evaluation Process*) condotto dalle Autorità di Vigilanza.

Si rappresenta inoltre che, con comunicazione del ~~25~~ 22 novembre 2022 la Banca d'Italia ha confermato il Gruppo come un'istituzione a rilevanza sistemica (*Other Systemically Important Institution, O-SII*) per l'esercizio ~~2023~~ 2022, dove la riserva O-SII ammonta allo 0,25%, ~~a differenza dell'anno 2021 dove ammontava allo 0,19%.~~

Al 31 dicembre 2022⁵ i ratio patrimoniali "phased-in" dell'Emittente sono i seguenti: CET1 ratio 14,3% (14,7% del 31 dicembre 2021⁶), Tier 1 Capital Ratio 16,6% (16,5% del 31 dicembre 2021) e Total Capital ratio 19,6% (invariato rispetto al dato del 31 dicembre 2021).

Escludendo gli impatti della disciplina transitoria, i ratio patrimoniali del Gruppo *fully phased* al 31 dicembre 2022⁷ sono i seguenti: CET 1 ratio 12,8%, Tier 1 ratio 15,2% e Total Capital ratio 18,1%.

~~Si precisa che dal 1° gennaio 2023 non vi sono più disposizioni transitorie applicabili; pertanto i ratio patrimoniali possono definirsi "fully phased". In maggior dettaglio, al 31 marzo 2023⁸ il CET1 ratio dell'Emittente è pari al 13,6%, il Tier 1 Capital Ratio è pari a 15,9%, mentre il Total Capital ratio è pari al 18,8%.~~

Qualora i ratio del Gruppo dovessero scendere al di sotto dei requisiti minimi più sopra illustrati, sarebbe limitata la possibilità dell'Emittente di distribuire dividendi e di pagare la parte variabile della remunerazione ai propri dipendenti.

Si sottolinea infine che la valutazione del livello di adeguatezza patrimoniale è influenzata da una serie di potenziali variabili, tra cui la necessità di fronteggiare gli impatti conseguenti ai nuovi e più impegnativi requisiti sul piano regolamentare annunciati dal regolatore.

⁵ I ratio patrimoniali al 31 dicembre 2022 sono stati calcolati includendo il risultato netto dell'esercizio al netto della quota che **è stata distribuita** ~~si prevede di distribuire~~ come dividendo in base alla specifica normativa applicabile. Si precisa che sono state applicate le disposizioni transitorie previste dagli articoli 473 bis e 468 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR).

⁶ Ratio calcolati includendo l'utile dell'esercizio 2021 e deducendo l'importo che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sottoporre all'Assemblea dei Soci a titolo di dividendo.

⁷ Si veda la nota n.5.

⁸ I ratio patrimoniali al 31 marzo 2023 sono stati calcolati includendo il risultato economico in corso di formazione del primo trimestre 2023 al netto della quota che ~~si prevede di distribuire~~ come dividendo in base alla specifica normativa applicabile.

Inoltre, con riferimento al requisito MREL (i.e. *Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*)⁹, Banco BPM con comunicazione di Banca d'Italia - *Resolution and Crisis Management Unit* - del 13 febbraio 2023 ha ricevuto conferma della decisione del Single Resolution Board (SRB/EES/2022/160) sulla determinazione del requisito MREL da rispettare al livello consolidato. Banco BPM è tenuto al rispetto dei requisiti minimi indicati nella summenzionata comunicazione a partire dal 1° gennaio 2022 e tale determinazione del MREL produce effetti nei confronti di Banco BPM a partire dalla data di entrata in vigore del Regolamento UE 2019/877 (28 dicembre 2020). Alla data del presente Documento di Registrazione il Gruppo rispetta i requisiti minimi MREL assegnati dall'Autorità di Risoluzione.

Al 30 giugno 2023¹⁰, il *Common Equity Tier 1 ratio stated* è pari al 14,2% rispetto al 12,8% del 31 dicembre 2022. Il *Tier 1 ratio stated* è pari al 16,6% rispetto al 15,2% del 31 dicembre 2022, mentre il *Total Capital ratio stated* è pari al 19,5% rispetto al 18,0% del 31 dicembre 2022. Si precisa che dal 1° gennaio 2023 non vi sono più disposizioni transitorie applicabili; pertanto i ratio patrimoniali possono definirsi "fully phased"¹¹.

Da ultimo, il Governo italiano ha introdotto, con l'articolo 26 del Decreto Legge n. 104 del 10 agosto 2023 ("Decreto 104"), una imposta straordinaria per l'anno fiscale 2023 finalizzata a colpire l'aumento dei profitti derivante dall'aumento dei tassi di interesse registrato dalle banche autorizzate a operare in Italia. La predetta imposta straordinaria è calcolata applicando una aliquota del 40% sul maggior valore tra:

- i. l'incremento registrato dal margine di interesse nell'esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021, purché predetto incremento sia uguale o maggiore al 5%; e
- ii. l'incremento registrato dal margine di interesse nell'esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2021, purché predetto incremento sia uguale o maggiore al 10%.

Si precisa che il Decreto 104 prevede un tetto all'imposta straordinaria dovuta pari allo 0,1% del totale dell'attivo risultante dal bilancio relativo all'esercizio 2022. Per le banche del Gruppo Banco BPM l'imposta calcolata sull'incremento del margine di interesse

⁹ Con l'acronimo MREL si fa riferimento ad un requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili allo scopo di assicurare che una banca, in caso di applicazione di uno strumento di risoluzione, disponga di passività sufficienti per il pieno assorbimento delle perdite e per la ricapitalizzazione in modo tale da garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti per l'autorizzazione all'esercizio della sua attività.

¹⁰ I ratio patrimoniali al 30 giugno 2023 stati calcolati includendo il risultato economico in corso di formazione al termine del primo semestre 2023 al netto della quota che si prevede di distribuire come dividendo in base alla specifica normativa applicabile. I ratio patrimoniali al 31 dicembre 2022 sono stati rideterminati rispetto a quelli pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale 2022 a seguito dell'applicazione retrospettiva del principio contabile IFRS 17 da parte delle Compagnie assicurative di controllo e di collegamento detenute dal Gruppo, e dell'IFRS 9 per quelle di collegamento, oltre che per riflettere la diversa classificazione ai fini prudenziali di una complessa operazione di ristrutturazione di esposizioni creditizie deteriorate.

¹¹ A partire dal 1° gennaio 2023, essendo giunte a scadenza tutte le norme transitorie che dilazionavano determinati impatti sul calcolo dei ratio patrimoniali, tali coefficienti sono calcolati applicando integralmente le norme regolamentari. Pertanto non ha più rilievo la distinzione, effettuata in passato, fra ratios "phased-in" e "fully phased".

risulta eccedere il suddetto tetto¹². Ne consegue che l'imposta dovuta sarà determinata nella misura dello 0,1% del totale dell'attivo risultante dal bilancio relativo all'esercizio 2022 e ammonterà a circa Euro 183 milioni.

L'imposta straordinaria, pur essendo calcolata sulla base del margine di interesse, non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive. Il pagamento dell'imposta straordinaria è dovuto entro sei mesi dalla conclusione dell'esercizio 2023.

Il Decreto 104 deve essere soggetto a conversione in legge da parte del Parlamento italiano entro il 9 ottobre 2023 (60 giorni dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale). Se entro predetto termine di 60 giorni, il Decreto 104 non sarà convertito in legge, questo perderà efficacia con effetto retroattivo. Si precisa che, mediante la legge di conversione del Parlamento, modifiche potrebbero essere apportate all'imposta straordinaria e/o ad altri elementi sostanziali del Decreto 104 stesso. Pertanto, i potenziali investitori devono considerare che l'informativa sull'imposta straordinaria sopra riportata potrebbe essere soggetta a modifiche, anche di natura sostanziale.

Per questo motivo, un più concreto impatto che il contenuto del Decreto 104 potrebbe avere sul Gruppo Banco BPM potrà essere determinato solo a seguito della pubblicazione della legge di conversione del Decreto 104 del Parlamento italiano.

¹² Si precisa che il calcolo è stato effettuato assumendo a riferimento la stima più aggiornata del margine di interesse che le banche del gruppo prevedono di registrare nell'esercizio 2023. Si evidenzia inoltre che, per una delle tre banche italiane facenti parte del Gruppo Banco BPM (Banca Akros), l'imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse risulta nulla in quanto il suddetto incremento non eccede le soglie previste dalla norma.

PARTE 3. MODIFICHE AL CAPITOLO 4 “INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE” DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Nel Capitolo 4 “Informazioni sull’Emittente”, il paragrafo 4.1 “Storia ed evoluzione dell’Emittente” deve intendersi modificato come di seguito indicato (le aggiunte sono evidenziate in grassetto e sottolineate, le eliminazioni sono indicate in barrato):

4.1 Storia ed evoluzione dell’Emittente

Banco BPM nasce dalla fusione tra il Banco Popolare e BPM divenuta efficace in data 1° gennaio 2017.

Banco BPM è subentrato in tutti i diritti, obblighi, rapporti giuridici attivi e passivi e rischi del Banco Popolare e di BPM, ivi incluso l’esercizio dell’attività di direzione e coordinamento del Gruppo Banco BPM, il nuovo gruppo bancario nato a seguito della fusione.

Per quanto riguarda gli eventi rilevanti verificatisi nella vita dell’Emittente successivamente alla chiusura dell’esercizio al 31 dicembre 2022 si segnala che:

[omissis]

- in data 30 giugno 2023, la società di rating Moody’s Investors Service ha migliorato l’Outlook dei principali rating di Banco BPM da Stabile a Positivo, confermando altresì i rating assegnati;
- in data 11 luglio 2023, a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione della Banca datata 18 aprile 2023, Banco BPM ha reso noto di aver deliberato la concessione di una esclusiva a favore di FSI SGR S.p.A., Pay Holding S.p.A. e BCC Pay S.p.A., al fine di negoziare e definire i termini e le condizioni di una potenziale partnership nei settori della distribuzione delle carte di credito (issuing) e della gestione dei Pos (acquiring), con contestuale attivazione di una joint venture nel settore della monetica, nel cui capitale la Banca potrà entrare con quota significativa. Successivamente, in data 14 luglio 2023, Banco BPM ha reso noto la sottoscrizione dell’accordo vincolante con il gruppo BCC Iccrea e FSI SGR S.p.A. per la costituzione di una partnership strategica finalizzata allo sviluppo di una nuova realtà italiana e indipendente nel settore della monetica;
- in data 28 luglio 2023, il Gruppo Banco BPM è stato sottoposto al 2023 EU-wide test condotto dall’European Banking Authority (EBA) in collaborazione con Banca d’Italia, la Banca Centrale Europea (BCE) e il Comitato Europeo per il Rischio Sistemico (ESRB – European Systemic Risk Board);
- in data 2 agosto 2023, il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM ha approvato la situazione patrimoniale ed economica al 30 giugno 2023 del Gruppo Banco BPM.

[omissis]

Nel Capitolo 4 “Informazioni sull’Emittente”, il paragrafo 4.1.6. “Rating attribuiti all’Emittente su richiesta dell’Emittente” deve intendersi modificato come di seguito indicato (le aggiunte sono evidenziate in grassetto e sottolineate, le eliminazioni sono indicate in barrato):

All'Emittente sono assegnati giudizi di rating da parte delle agenzie internazionali Moody's Investors Service ("Moody's"), DBRS Morningstar ("DBRS") e Fitch Ratings ("Fitch").

In particolare, alla data del Documento di Registrazione, le agenzie internazionali sopra indicate hanno rilasciato i seguenti giudizi di rating:

Agenzia di rating	Debito a breve termine*	Debito a lungo termine	Outlook Trend /	Data ultimo aggiornamento
Moody's	P-2	Ba1	Stabile Positivo	11 maggio 2022 30 giugno 2023
DBRS	R-2 (high)	BBB	Stabile	14 ottobre 2022
Fitch	F3	BBB-	Stabile	5 aprile 2023

* Moody's: breve termine sui depositi; **Fitch: Short Term IDR.**

Moody's

- 1) Short-Term Deposit Rating, P-2: forte capacità di rimborsare le obbligazioni a breve termine.
- 2) Long-term senior unsecured rating, Ba1: le obbligazioni sono considerate speculative e sono soggette a un rischio di credito sostanziale.

Moody's aggiunge i modificatori numerici 1, 2 e 3 a ciascuna classificazione di rating generica da "Aa" a "Caa". Il modificatore 1 indica che l'obbligazione è classificata nella fascia alta della propria categoria di rating generica; il modificatore 2 indica un ranking nella fascia media della categoria; e il modificatore 3 indica un ranking nella fascia bassa di quella categoria di rating generica.

- 3) Outlook ~~Stabile~~ **Positivo**: l'Outlook sul rating di Moody's è un parere sulla probabile direzione del rating nel medio periodo. **Un Outlook Positivo indica una maggiore probabilità di modifica del rating nel medio termine, mentre un Outlook Stabile indica una bassa probabilità di un cambiamento del rating nel medio periodo.** ~~Un Outlook stabile indica una bassa probabilità di un cambiamento del rating nel medio periodo~~

[omissis]

Nel Capitolo 4. "Informazioni sull'Emittente", il paragrafo 4.1.8. "Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell'Emittente" deve intendersi modificato come di seguito indicato (le aggiunte sono evidenziate in grassetto e sottolineate, le eliminazioni sono indicate in barrato):

La posizione di liquidità del Gruppo si è mantenuta estremamente robusta per tutto il 2022; gli indicatori regolamentari LCR - *Liquidity Coverage Ratio* e NSFR - *Net Stable Funding Ratio*, adottati anche come metriche interne di misurazione del rischio liquidità, nel corso dell'anno sono rimasti ampiamente al di sopra degli obiettivi di *Risk Appetite Framework*.

Nel corso del 2022, in conseguenza delle mutate condizioni economiche e di politica monetaria introdotte dalla BCE, il ricorso al *funding* a medio lungo termine da BCE (TLTRO III) è stato ridotto di Euro 12,5 miliardi e si attesta al 31 dicembre 2022 a Euro 26,7 miliardi nominali. Durante l'esercizio 2022, la BCE ha variato le condizioni relative al tasso di interesse applicabile ai finanziamenti TLTRO che è passato da un territorio negativo ad inizio 2022 al tasso applicato sulla *deposit facility*, pari al 2% al 31 dicembre 2022. Nel mese di dicembre 2022 la Banca ha, pertanto, proceduto al rimborso anticipato parziale della TLTRO in scadenza a giugno 2023 per un ammontare pari a Euro 12,5 miliardi. ~~Nei primi mesi del 2023, il tasso applicato sulle operazioni in esame si è ulteriormente incrementato fino a raggiungere il 3% alla data del 31 marzo 2023.~~ **Nel primo semestre del 2023, il tasso applicato sulle operazioni in esame si è ulteriormente incrementato fino a raggiungere il 3,5% alla data del 30 giugno 2023.**

A fine dicembre 2022, l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la BCE, disponibili a pronti (al netto dell'*haircut*) e non utilizzate, risulta pari a Euro 19 miliardi. A queste si aggiungono Euro 12,2 miliardi di liquidità in eccesso depositata presso la BCE ed Euro 2 miliardi di titoli stanziati nel conto *pooling*, ma disponibili in quanto in eccesso rispetto al totale raccolta da BCE. Alle riserve di liquidità sopra descritte si affiancano Euro 4,9 miliardi (al netto di specifici *haircut* definiti internamente) di altri titoli non stanziabili presso la BCE.

Il *Loan to Deposit Ratio* (LTD), calcolato come rapporto tra i finanziamenti verso clientela e la raccolta diretta, è pari al 90,73% a fine dicembre 2022 (90,99% a fine dicembre 2021). ~~A fine marzo 2023, il LTD ha visto una lieve diminuzione del 0,2% rispetto al 31 dicembre 2022.~~ **Al 30 giugno 2023, il LTD si attesta all'89,27%.**

PARTE 6. MODIFICHE AL CAPITOLO 11 “INFORMAZIONI FINANZIARIE” DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Nel Capitolo 11 “Informazioni Finanziarie”, il paragrafo 11.1 “Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati” deve intendersi modificato come di seguito indicato (le modifiche sono evidenziate in grassetto e sottolineate):

11.1. Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Le informazioni finanziarie relative all’Emittente sono contenute nei documenti finanziari incorporati mediante riferimento – ai sensi dell’art. 19 del Regolamento (UE) 2017/1129 - nel presente Documento di Registrazione relativi ai bilanci consolidati chiusi al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021, sottoposti alla revisione legale dei conti **e alla relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2023, sottoposta a revisione contabile limitata (“Relazione Semestrale 2023”).**

Tali documenti finanziari sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione sul sito internet della Banca <https://gruppo.bancobpm.it/investor-relations/bilanci-e-relazioni/>. Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banco BPM in data 7 marzo 2023. Si riporta di seguito un indice sintetico dei Bilanci di Banco BPM per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 (https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/Relazione-finanziaria-annuale-deposito-21-marzo-2023-1.pdf) e al 31 dicembre 2021 (https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/Relazione-finanziaria-annuale-2021.pdf). **Infine, è riportato di seguito il comunicato stampa con i dati di bilancio al 30 giugno 2023 di Banco BPM (https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/2023_08_02-Banco-BPM-Risultati-consolidati-al-30-giugno-2023.pdf).**

La Relazione Semestrale 2023 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 2 agosto 2023. Si riporta di seguito un indice sintetico dei Bilanci di Banco BPM per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021 e della Relazione Semestrale 2023.

Bilancio Consolidato del Gruppo Banco BPM

Informazioni Finanziarie	<u>Relazione Semestrale 2023</u>	Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2022	Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2021
Stato Patrimoniale Consolidato	<u>Pagg. 52-53</u>	Pagg. 148 - 149	Pagg. 148-149
Conto Economico Consolidato	<u>Pag. 54</u>	Pag. 150	Pag. 150
Prospetto della Redditività consolidata complessiva	<u>Pag. 55</u>	Pag. 151	Pag. 151
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto consolidato	<u>Pagg. 56-57</u>	Pagg. 152 - 153	Pagg. 152-153
Rendiconto Finanziario Consolidato	<u>Pagg. 58-59</u>	Pagg. 154 - 155	Pagg. 154-155
Nota Integrativa Consolidata	=	Pagg. 157-567	Pagg. 157-527
<u>Note Illustrative</u>	<u>Pagg. 60-233</u>	=	=

<i>di cui Politiche Contabili</i>	<u>Pagg. 60-114</u>	Pagg. 159-271	Pagg. 158-256
<i>di cui Rischi e Politiche di copertura</i>	<u>Pagg. 170-213</u>	Pagg. 387-537	Pagg. 363-498
Relazione della Società di Revisione	<u>Pagg. 239-241</u>	Pagg. 573-585	Pagg. 533 - 545

Situazione patrimoniale ed economica al 30 giugno 2023 del Gruppo - comunicato stampa

<u>Stato patrimoniale consolidato riclassificato</u>	<u>pag. 22</u>
<u>Conto economico consolidato riclassificato</u>	<u>pag. 23</u>
<u>Risultati del Gruppo - Principali risultati e performance del periodo</u>	<u>pagg. 4-14</u>

Nel capitolo 11 “Informazioni Finanziarie”, il paragrafo 11.2 “Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie” deve intendersi modificato come di seguito indicato (le modifiche sono evidenziate in grassetto e sottolineate):

11.2 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

~~In data 8 maggio 2023, la Banca ha pubblicato il comunicato stampa relativo all’approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell’Emittente della situazione patrimoniale ed economica al 31 marzo 2023 del Gruppo, incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione e reperibile al seguente indirizzo: https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/2023_05_08_Banco-BPM-Risultati-consolidati-al-31-marzo-2023.pdf.~~

~~Si segnala che le informazioni finanziarie trimestrali non sono sottoposte a revisione contabile.~~

In data 2 agosto 2023, il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente ha approvato la Relazione Semestrale 2023 del Gruppo, inclusa mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione. La Relazione Semestrale 2023 è stata assoggettata a revisione contabile limitata da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ed è reperibile al seguente indirizzo https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/Relazione-finanziaria-semestrale-2023.pdf.

Nel capitolo 11 “Informazioni Finanziarie”, il paragrafo 11.3.4 “Data delle ultime informazioni finanziarie” deve intendersi modificato come di seguito indicato (le modifiche sono evidenziate in grassetto e sottolineate):

11.3.4 Data delle ultime informazioni finanziarie

Le ultime informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile disponibili alla data del presente Documento di Registrazione relative all’Emittente sono quelle contenute nel Bilancio Consolidato 2022, sottoposto a revisione contabile da parte di PwC.

Il presente Documento di Registrazione contiene, altresì, le informazioni finanziarie consolidate al 31 marzo 2023, non sottoposte a revisione contabile, **nonché le informazioni**

finanziarie contenute nella Relazione Semestrale 2023, sottoposta a revisione contabile limitata da parte di PwC.

Nel capitolo 11 “Informazioni Finanziarie”, il paragrafo 11.4.3. “Accertamenti da parte delle Autorità di Vigilanza” deve intendersi modificato come di seguito indicato (le aggiunte sono evidenziate in grassetto e sottolineate, le eliminazioni sono indicate in barrato):

1) Processo di valutazione SREP

La Banca d'Italia ha confermato il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer*) relativo alle esposizioni verso controparti italiane allo zero per cento anche per il **2023** ~~2022~~.

Con la propria comunicazione del ~~22~~ **25** novembre 2022 la Banca d'Italia ha identificato il gruppo bancario Banco BPM come istituzione a rilevanza sistemica (*Other Systemically Important Institution, O-SII*) **per l'esercizio 2023**. La riserva O-SII, che per il 2021 era pari allo 0,19%, ammonta allo 0,25% a partire dal 1° gennaio 2022.

In data ~~15~~ **14** dicembre 2022, Banco BPM ha ricevuto la *SREP decision* per l'esercizio 2023, che ha determinato, alla data della decisione requisito di Common Equity Tier 1 ratio da rispettare su base consolidata pari a 8,70%. Tale requisito comprendeva:

- il requisito minimo di Pillar 1 pari al 4,5%;
- un requisito di capitale Pillar 2 (P2R) pari, nella sua componente di CET1, al 1,446%;
- la riserva di conservazione del capitale pari al 2,50%;
- la riserva O-SII buffer che è pari allo 0,25% delle esposizioni complessive ponderate per il rischio;
- la riserva di capitale anticiclica pari allo 0,003%.

Inoltre, per effetto di tale decisione, gli ulteriori requisiti che Banco BPM deve rispettare, sulla base delle indicazioni contenute nella *SREP decision*, erano i seguenti:

- 10,68% in termini di Tier 1 Capital ratio;
- 13,32% in termini di Total Capital ratio

In seguito all'aggiornamento del calcolo della riserva anticiclica sulla base della composizione geografica delle esposizioni del Gruppo alla data del **30 giugno 2023** ~~31 dicembre 2022~~, pari allo **0,028%** ~~0,011%~~, i ratios minimi che Banco BPM è tenuto a rispettare per il 2023 sono ora pari:

- al **10,71%** ~~10,69%~~ in termini di Tier 1 Capital ratio;
- al **13,35%** ~~13,33%~~ termini di Total Capital ratio;
- all'**8,72%** ~~8,71%~~ in termini di CET 1 ratio.

Qualora i *ratio* del Gruppo dovessero scendere al di sotto dei citati livelli, sarebbe limitata la possibilità dell'Emittente di distribuire dividendi e di pagare la parte variabile della remunerazione ai propri dipendenti.

Si conferma pertanto la piena solidità patrimoniale del Gruppo Banco BPM che, al 31 dicembre 2022 supera ampiamente tali requisiti prudenziali, sia assumendo a riferimento i coefficienti effettivi calcolati in conformità ai criteri transitori in vigore per il 2022 (*phased-in*) sia considerando i coefficienti patrimoniali calcolati in base ai criteri in vigore a regime (*fully phased*).

Il *Common Equity Tier 1 ratio phased-in* è pari al 14,3%, il *Tier 1 ratio phased-in* è pari al 16,6%, mentre il *Total Capital ratio phased-in* è pari al 19,6%.

Escludendo gli impatti della disciplina transitoria, i *ratio* patrimoniali del Gruppo *fully phased* al 31 dicembre 2022 sono i seguenti:

- CET 1 ratio 12,8%;
- Tier 1 ratio 15,2%;
- Total Capital ratio 18,1%.

~~Si precisa che dal 1° gennaio 2023 non vi sono più disposizioni transitorie applicabili; pertanto i *ratio* patrimoniali possono definirsi “*fully phased*”. In maggior dettaglio, al 31 marzo 2023¹³, i *ratio* patrimoniali del Gruppo sono:~~

- ~~• CET 1 ratio 13,57%;~~
- ~~• Tier 1 ratio 15,91%;~~
- ~~• Total Capital ratio 18,81%.~~

Si precisa che dal 1° gennaio 2023 non vi sono più disposizioni transitorie applicabili, pertanto i *ratio* patrimoniali possono definirsi “*fully phased*”. In maggior dettaglio, al 30 giugno 2023¹⁴, i *ratio* patrimoniali del Gruppo sono:

- CET 1 ratio 14,2%;
- Tier 1 ratio 16,6%;
- Total Capital ratio 19,5%.

Nel capitolo 11 “Informazioni Finanziarie”, il paragrafo 11.4 “Procedimenti giudiziari e arbitrari” deve intendersi modificato come di seguito indicato (le aggiunte sono evidenziate in grassetto e sottolineate, le eliminazioni sono indicate in barrato):

11.4 Procedimenti giudiziari e arbitrari

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo Banco BPM è parte di procedimenti giudiziari civili e amministrativi, nonché di alcuni procedimenti arbitrari e di contenziosi. Pertanto, un eventuale esito sfavorevole dei procedimenti giudiziari o eventuali esiti negativi derivanti dalle indagini delle autorità di vigilanza potrebbero avere effetti

¹³ I *ratio* patrimoniali al 31 marzo 2023 sono stati calcolati includendo il risultato economico in corso di formazione del primo trimestre 2023 al netto della quota che si prevede di distribuire come dividendo in base alla specifica normativa applicabile.

¹⁴ I *ratio* patrimoniali al 30 giugno 2023 stati calcolati includendo il risultato economico in corso di formazione al termine del primo semestre 2023 al netto della quota che si prevede di distribuire come dividendo in base alla specifica normativa applicabile.

negativi rilevanti sulla redditività del Gruppo Banco BPM e/o sulla situazione finanziaria dello stesso.

Alla data del 31 dicembre 2022 il Gruppo è parte di contenziosi con un *petitum* complessivo di circa Euro 3.009,5 milioni a fronte del quale ha stanziato accantonamenti per Euro 83,8 milioni a copertura delle vertenze il cui rischio è ritenuto “probabile”.

Alla data del 30 giugno 2023, il Gruppo è parte di contenziosi con un *petitum* complessivo di circa Euro 2.954,6 milioni a fronte del quale ha stanziato accantonamenti per Euro 70,8 milioni a copertura delle vertenze il cui rischio è ritenuto “probabile”.

Per completezza, si riporta di seguito una sintetica descrizione dei principali procedimenti amministrativi e contenziosi relativi all’Emittente e ad alcune società del Gruppo in essere alla data del presente Documento di Registrazione.

Nel capitolo 11 “Informazioni Finanziarie”, il paragrafo 11.4.1. “Contenziosi civili” deve intendersi modificato come di seguito indicato (le aggiunte sono evidenziate in grassetto e sottolineate, le eliminazioni sono indicate in barrato):

La numerosità delle vertenze impedisce di fornire un elenco dettagliato delle medesime mentre la loro eterogeneità rende estremamente difficoltoso se non impossibile effettuare raggruppamenti di tipologie aventi natura simile. Di seguito viene fornita una breve descrizione dell’evoluzione intervenuta nel corso del **primo semestre 2023**~~esercizio 2022~~ delle principali controversie legali, la cui definizione si ritiene possa comportare un probabile o possibile utilizzo di risorse finanziarie.

[omissis]

~~Centro Lazio s.e.~~

~~In data 28 ottobre 2019, la Società Cooperativa Centro Lazio ha citato in giudizio Banco BPM per far accertare la responsabilità della Banca che, in base alla ricostruzione avversaria, avrebbe preteso, nell’ambito dell’erogazione di alcuni finanziamenti agrari, garanzie in eccesso, messo in ammortamento prima del tempo uno dei finanziamenti concessi e costretto la stessa società a cessare il funzionamento del proprio impianto. La controparte ha avanzato inoltre richieste risarcitorie per Euro 40 milioni relativamente a pretesi danni subiti per l’asserita incauta condotta negoziale posta in essere e ha chiesto la dichiarazione di nullità dei contratti di finanziamento e delle ipoteche correlate. Nel corso del mese di dicembre 2022 il giudizio si è estinto senza impatti economici per Banco BPM per effetto di un accordo transattivo.~~

● ~~Società Agricola La Meridiana S.r.l.~~

~~In data 17 gennaio 2022, la Società Agricola La Meridiana S.r.l. in liquidazione (avente Realfin Group S.p.A. come socio unico) ora fallita, ha citato in giudizio Banco BPM contestando l’asserita ingiustificata concessione dell’apertura, nell’anno 2006, di una linea di credito dall’ammontare pari in Euro 14 milioni e garantita da ipoteca. Banco BPM ha sostenuto in giudizio come lo scopo del finanziamento fosse quello di far apparire una ristrutturazione societaria della Società Agricola La Meridiana S.r.l. in liquidazione e al fine di rivalutare il valore della partecipazione del socio unico Realfin Group S.p.A., evitando così la svalutazione del credito dovuto verso quest’ultimo. La concessione della predetta linea avrebbe però aggravato la situazione finanziaria di parte attrice, la quale chiedeva la condanna della Banca al risarcimento del danno quantificato in Euro 18 milioni. Il Tribunale~~

~~di Milano, con sentenza definitiva del 13 ottobre 2022, ha però rigettato integralmente le domande di parte attrice.~~

- Società I.F.I.T. S.r.l. e S.I.R.O. S.r.l.

In data 14 febbraio 2022, I.F.I.T. S.r.l. e S.I.R.O. S.r.l. hanno citato in giudizio Banco BPM al fine di ottenere la revoca di un pegno costituito dai due ulteriori convenuti in causa, i signori Luigi Servidati e Fabio Planamente, entrambi *ex* dirigenti del Gruppo, a garanzia di un finanziamento di Euro 23 milioni concesso alla società Cantiere del Pardo S.p.A.. Le società attrici hanno lamentato un danno di circa Euro 15,2 milioni, importo per il quale hanno ottenuto un sequestro conservativo nei confronti degli stessi due *ex* dirigenti (poi divenuti azionisti), per aver riallocato a terzi la proprietà del Cantiere del Pardo. ~~La causa è attualmente in fase introduttiva e pendente dinanzi al Tribunale di Bologna.~~ **Nel mese di giugno 2023 il giudizio si è estinto per effetto di un accordo transattivo, senza impatti economici.**

- Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A

In data 23 dicembre 2022, l'Amministrazione Straordinaria di Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A. ha citato in giudizio i componenti del proprio Consiglio di Gestione e del proprio Consiglio di Sorveglianza, la società di revisione nonché il ceto bancario, tra cui Banco BPM, ed alcune società di *factoring*, al fine di ottenere la condanna in via solidale di tutti i convenuti al pagamento di una somma eccedente Euro 389 milioni. L'importo è stato richiesto a titolo di risarcimento degli asseriti danni determinati, tra le varie, anche dalla abusiva concessione di credito da parte del ceto bancario, il quale - a detta di parte attrice - le avrebbe consentito di continuare ad operare nonostante la situazione di crisi, causando peraltro il grave depauperamento dell'attivo netto societario di Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A. **Il giudizio è in fase iniziale.**

- Privilege Yard

~~Il 20 dicembre 2019 Banco BPM è stato citato, unitamente ad un pool di banche, dalla curatela della società Privilege Yard per presunta abusiva erogazione di credito. La curatela ha richiesto di accertare la responsabilità degli istituti di credito per concorso nella mala gestione degli amministratori della Privilege Yard con condanna, in via solidale, al pagamento a titolo di risarcimento del danno di circa 97 milioni (quota Banco BPM 27 milioni). Con sentenza dell'11 ottobre 2022 il Tribunale di Roma ha condannato le banche, in solido tra loro, al pagamento di 57,1 milioni. Banco BPM ha eseguito la sentenza per la quota di spettanza e, unitamente agli altri istituti coinvolti, ha impugnato il provvedimento avanti la Corte di Appello.~~

Il 20 dicembre 2019 Banco BPM è stato citato, unitamente ad un pool di banche, dalla curatela della società Privilege Yard per presunta abusiva erogazione di credito. La curatela ha richiesto di accertare la responsabilità degli istituti di credito per concorso nella mala gestione degli amministratori della Privilege Yard con condanna, in via solidale, al pagamento a titolo di risarcimento del danno di circa 97 milioni (quota Banco BPM 27 milioni). Con sentenza dell'11 ottobre 2022 il Tribunale di Roma ha condannato le banche, in solido tra loro, al pagamento di 57,1 milioni. Banco BPM ha eseguito la sentenza per la quota di spettanza e, unitamente agli altri istituti coinvolti, ha impugnato il provvedimento avanti la Corte di Appello.

[omissis]

- La Redenta Società Cooperativa Agricola

La Banca è convenuta in giudizio in data 4 settembre 2018 per un'azione di responsabilità insieme agli Amministratori, Sindaci ed altri 6 istituti di credito che avrebbero concorso nell'aggravamento del passivo. Il *petitum* complessivo, riferito a tutte le banche, è pari a Euro 20 milioni. Il giudizio di primo grado si è concluso con sentenza favorevole e il rigetto delle domande attoree. La Corte di Appello di Brescia, con sentenza del 22 febbraio 2023, ha ritenuto inammissibile l'appello proposto da controparte.

La Redenta Società Cooperativa Agricola il 4 settembre 2018 ha citato in giudizio Banco BPM unitamente agli Amministratori, Sindaci e altri sei istituti di credito per asserito concorso nell'aggravamento del passivo della società. La Corte di Appello di Brescia, con sentenza definitiva del 14 marzo 2023, ha rigettato le domande attoree confermando la decisione di primo grado.

- Compagnia Finanza e Servizi (Co.fi.se.) S.r.l., Tabellini Paolo

La Banca in data 8 novembre 2016 è stata citata, unitamente ad Alba Leasing, per responsabilità contrattuale, causazione e aggravamento del danno subito dalla società per complessivi Euro 15 milioni. I giudizi di primo e secondo grado si sono conclusi con sentenza favorevole alla Banca e con il rigetto delle domande attoree. È attualmente pendente il giudizio dinanzi alla Corte di Cassazione. Compagnia Finanza e Servizi S.r.l. (Co.Fi.Se.) e Paolo Tabellini, in qualità di soci della Società Italiana Calzature S.r.l. (ora fallita) l'8 novembre 2016 hanno citato in giudizio la Banca, unitamente ad una società di leasing, per ottenere il risarcimento del danno di complessivi Euro 15 milioni. I primi due gradi di giudizio si sono conclusi con il rigetto delle domande attoree. La sentenza di appello è stata impugnata avanti la Corte di Cassazione dal solo Tabellini riducendo la domanda risarcitoria a Euro 10 milioni e il rischio è stato derubricato come remoto.

- Bolzoni Fratelli Soc. Semplice - posizione UTP ceduta in data 11 dicembre 2020

È stato promosso pignoramento immobiliare nei confronti della società Bolzoni Fratelli Soc. Semplice per i residui finanziamenti ipotecari per complessivi Euro 13 milioni e la Bolzoni Fratelli Soc. Semplice ha proposto opposizione all'esecuzione contestando la nullità dei finanziamenti. Il giudizio di primo grado si è concluso con sentenza di rigetto dell'opposizione favorevole alla Banca. La sentenza di primo grado è stata impugnata ed è stata fissata l'udienza di costituzione in data 30 novembre 2023. Al riguardo si specifica che il *petitum* corrisponde al valore del credito azionato in sede esecutiva.

[omissis]

Reclami e procedimenti pendenti in relazione all'attività di segnalazione della clientela interessata all'acquisto di diamanti

[omissis]

Alla data del 30 giugno 2023, risultano pervenuti oltre 24.400 reclami e notificati oltre 1.300 contenziosi (in parte preceduti da reclamo), per un *petitum* complessivo di circa Euro 720,2 milioni. Alla stessa data, grazie alle attività di gestione delle posizioni e di customer care, risultano essere stati definiti - mediante transazione o per effetto di sentenza passata in giudicato - reclami e contenziosi per un *petitum* complessivo pari a Euro 654,2 milioni (di questi, circa Euro 614,6 milioni riferiti a Banco BPM). A fronte dei reclami e dei contenziosi, sia non definiti e sia quelli potenziali, il fondo posto a presidio delle suddette vertenze al 30 giugno 2023 ammonta a Euro 30,3 milioni (di questi, Euro 23,8 milioni riferiti a Banco BPM).

L'accantonamento complessivo effettuato da Banco BPM nel corso degli esercizi - e a partire dal 2017 - è risultato pari a Euro 391,5 milioni, a fronte dei quali sono stati effettuati rimborsi a favore della clientela per Euro 361,2 milioni.

Al 31 dicembre 2022 il fondo ammontava a Euro 41,5 milioni; nel corso del 2023 sono stati effettuati utilizzi a fronte dei rimborsi per Euro 12,7 milioni ed è stato effettuato un ulteriore accantonamento di Euro 1,5 milioni per tenere conto delle stime aggiornate relative al *petitum* complessivo atteso e alle percentuali di ristoro.

Nel capitolo 11 "Informazioni Finanziarie", il paragrafo 11.4.2. "Contenziosi nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria" deve intendersi modificato come di seguito indicato (le aggiunte sono evidenziate in grassetto e sottolineate, le eliminazioni sono indicate in barrato):

11.4.2. Contenziosi nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria

Banco BPM e le sue società controllate sono state oggetto di varie attività di verifica da parte dell'Amministrazione Finanziaria sia nell'esercizio ~~2022~~ **in corso al 30 giugno 2023** che nei precedenti esercizi. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, dell'IVA, dell'imposta di registro e più in generale le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente. Come conseguenza di tali attività di controllo Banco BPM è coinvolto in una pluralità di contenziosi.

L'ammontare complessivo delle pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria nell'ambito dei contenziosi fiscali avviati che interessano il Banco BPM e le proprie società controllate alla data ~~del 31 dicembre 2022~~ **30 giugno 2023** è pari a Euro 225,0 milioni, invariato rispetto alla data del 31 dicembre ~~2021~~ **2022**. Nel corso **del primo semestre** dell'esercizio non sono sorte nuove pretese né si sono verificati eventi modificativi dell'ammontare delle pretese già in essere a inizio anno.

Si riportano di seguito i principali contenziosi in essere al ~~31 dicembre 2022~~ **30 giugno 2023** nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria:

- Banco BPM (ex Banca Popolare di Verona e Novara Soc. Coop.) - cartella di pagamento riguardante l'imposta IRAP versata alla Regione Veneto per l'esercizio 2006. La pretesa si riferisce all'applicazione al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata in Veneto ed in Toscana dell'aliquota ordinaria del 4,25% anziché nella misura maggiorata del 5,25% ed ammonta complessivamente a Euro 7,1 milioni. La cartella di pagamento è stata impugnata. La Commissione Tributaria Provinciale ha parzialmente accolto il ricorso dichiarando non dovute le sanzioni irrogate. La Commissione Tributaria Regionale ha confermato la sentenza di primo grado, annullando altresì la pretesa fiscale relativa alla maggiorazione IRAP riferita alla Regione Toscana. Il 18 gennaio 2023 è stata pubblicata la sentenza della Corte di Cassazione che ha riconosciuto la fondatezza del ricorso presentato dalla Banca per effettiva mancanza di una specifica disposizione di legge regionale che deroghi, per l'anno d'imposta 2006 al regime di sospensione dell'applicazione della maggiorazione dell'aliquota IRAP disposto dalla legge statale. La Corte ha tuttavia evidenziato che a seguito della sospensione dell'efficacia dell'aumento dell'aliquota IRAP per il 2002 per banche ed

assicurazioni di un punto percentuale, ritiene debba essere applicata l'aliquota del 4,75% già prevista a livello nazionale per il 2002 dall'art. 45 comma 2 del D. lgs. n. 446 del 1997 anziché l'aliquota ordinaria del 4,25%. La Corte ha quindi cassato la sentenza della Commissione Tributaria Regionale con rinvio alla Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado del Veneto, che dovrà provvedere a rideterminare il debito tributario della Banca applicando l'aliquota del 4,75%. La vertenza rimane quindi pendente per effetto del rinvio alla ~~Commissione Tributaria Regionale~~ **Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado**. Quest'ultima, tuttavia, non potrà non ridurre l'ammontare della pretesa e disporre il conseguente rimborso delle imposte e relativi interessi già versati a seguito della sentenza cassata.

- Banca Akros - atto di contestazione notificato a dicembre 2021 relativo ad una asserita violazione degli obblighi di trasmissione all'Agenzia delle Entrate previsti dall'articolo 1, del DL 167 del 1990 con applicazione della sanzione minima prevista dall'art. 5, comma 1, per un ammontare di Euro 2,3 milioni. Il 30 novembre 2022 l'Ufficio ha notificato un atto di irrogazione di sanzioni con cui ha respinto le deduzioni difensive formulate dalla Banca ed irrogato a suo carico la sanzione di Euro 2,3 milioni. Ritenendo le motivazioni contenute nell'atto di irrogazione ~~di sanzioni~~ contraddittorie e prive di fondamento in data 30 gennaio 2023 la Banca ha presentato ricorso alla Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Milano.
- Banco BPM (ex Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) - avvisi di accertamento relativi al periodo d'imposta 2005 riguardanti la pretesa ineducibilità ai fini IRES ed IRAP di costi e rettifiche di valore su crediti ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato (si tratta dei reati di false comunicazioni sociali, ostacolo alla vigilanza e turbativa di mercato contestati alla Banca Popolare Italiana in relazione al tentativo di scalata a Banca Antonveneta). Le pretese ammontano a Euro 199,8 milioni (interessi ed aggi esattoriali compresi). Con separate sentenze depositate in data 15 ottobre 2014, n. 8562 (IRES) e n. 8561 (IRAP), la Commissione Tributaria Provinciale di Milano, Sez. 22, ha integralmente rigettato i ricorsi presentati dalla Banca, seppur non motivando in alcun modo le ragioni poste a fondamento della conferma della pretesa fiscale. La predetta sentenza è stata appellata avanti la Commissione Tributaria Regionale della Lombardia. In data 6 maggio 2015 si è tenuta la discussione avanti alla Commissione Tributaria Regionale di Milano, sezione 2, degli appelli depositati il 3 febbraio 2015. La Commissione, con sentenza n. 670 depositata in data 19 maggio 2015, anch'essa priva di adeguata motivazione, ha rigettato gli appelli riuniti presentati e confermato le sentenze impugnate. È stato presentato ricorso alla Corte di Cassazione che è tutt'ora pendente.

Agli avvisi illustrati ha fatto seguito il 22 dicembre 2014 la notifica di ulteriori avvisi di accertamento in relazione al processo verbale di constatazione del 30 giugno 2011 per i periodi d'imposta 2006 - 2009. Anche le pretese contenute in questi avvisi riguardano la asserita indeducibilità ai fini IRES ed IRAP dei costi ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato. Si tratta in particolare delle rettifiche di valore su crediti già oggetto di contestazione con riferimento all'esercizio 2005. Tali rettifiche di valore, ancorché rilevate da Banca Popolare Italiana nel proprio bilancio relativo all'esercizio 2005, risultavano deducibili in quote costanti nei 18 esercizi successivi ai sensi della versione allora vigente dell'art. 106, terzo comma, D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917. Gli avvisi di accertamento notificati contestano pertanto la pretesa indeducibilità delle quote delle suddette rettifiche su crediti dedotte negli esercizi 2006, 2007, 2008 e 2009. Le pretese ammontano complessivamente a Euro 15,8 milioni. È stato presentato il ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale. La Commissione ha sospeso il procedimento sino al passaggio in giudicato della sentenza della Corte di Cassazione sugli avvisi di accertamento relativi all'esercizio 2005, di cui al punto precedente.

Le pretese illustrate, che ammontano complessivamente a Euro 215,6 milioni, sono state oggetto di attenta valutazione da parte della Banca anche alla luce dell'esito sfavorevole dei primi due gradi di giudizio. Al riguardo va in primo luogo evidenziato che, nei paralleli procedimenti penali avviati nei confronti dei firmatari delle dichiarazioni dei redditi per il reato di infedele dichiarazione (reato fondato sulle medesime contestazioni contenute negli avvisi di accertamento in esame), il giudice ha emesso sentenza di assoluzione degli imputati "perché il fatto non sussiste". Ancorché i procedimenti penali siano indipendenti rispetto alle vertenze amministrative, che quindi potrebbero terminare con un esito diverso, si evidenzia che, nel dispositivo della sentenza, il giudice penale ha motivato la propria decisione con le medesime argomentazioni formulate dalla Banca a propria difesa nei ricorsi presentati nell'ambito dei procedimenti amministrativi oggetto di illustrazione. Inoltre, dall'esame del dispositivo e del contenuto della sentenza della Commissione Tributaria Regionale, è stato riscontrato che la decisione della medesima sugli aspetti di merito non contiene alcuna specifica motivazione e si basa su un mero rimando alle tesi dell'Agenzia, senza alcuna espressa indicazione delle ragioni del mancato accoglimento delle puntuali argomentazioni sviluppate da Banco Popolare a supporto del proprio ricorso. Alla luce di tali analisi e considerazioni, ritenendo la sentenza fondatamente impugnabile potendo di fatto riproporre in giudizio tutte le argomentazioni difensive riguardanti gli aspetti di legittimità non considerate dai giudici di primo e secondo grado, in data 18 dicembre 2015 è stato presentato il già citato ricorso alla Suprema Corte. Le approfondite analisi della vicenda svolte con il supporto dei consulenti incaricati della predisposizione del ricorso, nonché gli ulteriori pareri richiesti ad altri autorevoli esperti della materia, hanno confermato il convincimento che la pretesa dell'Agenzia delle Entrate sia illegittima e che rimane immutata la possibilità di riuscire a vedere finalmente considerate e condivise le argomentazioni difensive nel giudizio avanti alla Suprema Corte. Le medesime analisi hanno condotto il Consiglio di Amministrazione a confermare la classificazione della pretesa come una passività potenziale essendo il rischio di soccombenza possibile ma non probabile. Alla luce delle valutazioni condotte nessun accantonamento risulta stanziato a fronte delle suddette passività potenziali nel bilancio al ~~31 dicembre 2022~~ **30 giugno 2023**.

[omissis]

Alla data del ~~31 dicembre 2022~~ **30 giugno 2023** risultano inoltre in corso le seguenti attività di verifica:

Il 5 dicembre 2019, nell'ambito di una verifica fiscale più ampia avente per oggetto una società terza esterna al Gruppo Banco BPM, ~~è stato~~ **era stato** avviato dalla Guardia di Finanza un controllo ai fini delle imposte dirette e dell'IVA per l'anno di imposta 2017 del Banco BPM. L'attività di verifica è stata sospesa in relazione alla situazione emergenziale connessa al Coronavirus. **Alla data del 30 giugno 2023, non vi è stata nessuna nuova comunicazione da parte della Guardia di Finanza.**

~~Il 2 marzo 2020 l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia aveva informato, in conformità ai principi previsti dallo Statuto del Contribuente, di voler iniziare una verifica fiscale ai fini delle imposte IRES, IRAP, IVA e degli obblighi di sostituto d'imposta avente per oggetto l'anno 2016 della controllata Banca Aletti. Con successiva comunicazione del 6 marzo l'Agenzia ha deciso di rinviare l'apertura della verifica a data da definire in relazione alla situazione emergenziale connessa al Coronavirus.~~

Il 21 settembre 2022 il Nucleo di polizia economico finanziaria della Guardia di Finanza ~~ha~~ **aveva** avviato nei confronti di Banca Akros una verifica relativa all'IRES all'IRAP ed al fine di riscontrare l'applicazione dell'imposta sostitutiva ai sensi del D.P.R. 600/1973 per il periodo d'imposta 2016. La verifica è terminata il 19 gennaio 2023. Nel processo verbale di constatazione redatto in tale data è stato indicato che la verifica non ha condotto a formulare alcun rilievo.

In data 24 gennaio 2023 l'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale della Lombardia Ufficio Grandi Contribuenti ha avviato nei confronti della Capogruppo Banco BPM una verifica fiscale ai fini delle imposte IRES, IRAP, IVA e degli obblighi di sostituto d'imposta avente per oggetto i periodi di imposta 2017 e 2018.

In data 21 giugno 2023, l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia - Ufficio Grandi contribuenti, ha comunicato l'avvio di una verifica fiscale relativa al periodo di imposta 2018 per le imposte dirette, IRAP, IVA e gli obblighi di sostituto d'imposta nei confronti della controllata Banca Akros.

In data 11 luglio 2023, l'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Verona ha avviato, nei confronti della controllata Tecmarket Servizio S.p.A., una verifica fiscale ai fini delle imposte IRES, IRAP, IVA e ritenute relative al periodo di imposta 2020.

Nel capitolo 11 "Informazioni Finanziarie", il paragrafo 11.5 "Cambiamenti significativi nella struttura finanziaria" deve intendersi modificato come di seguito indicato (le aggiunte sono evidenziate in grassetto e sottolineate, le eliminazioni sono indicate in barrato):

11.5 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria

Non si segnalano cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale del Gruppo rispetto al ~~31 dicembre 2022~~ **30 giugno 2023**.

PARTE 7. MODIFICHE AL CAPITOLO 14 “DOCUMENTI DISPONIBILI” DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il Capitolo 14 “Documenti Disponibili” deve intendersi modificato come di seguito indicato (le aggiunte sono evidenziate in grassetto e sottolineate):

14. DOCUMENTI DISPONIBILI

L’Emittente dichiara che per l’intera durata di validità del Documento di Registrazione possono essere consultati presso la propria sede legale in Piazza Filippo Meda 4, Milano, nonché sul proprio sito internet <https://gruppo.bancobpm.it/>, se del caso, i seguenti documenti:

1. Statuto vigente dell’Emittente¹⁵;
2. Bilancio Consolidato 2022, comprensivo della relazione della Società di Revisione¹⁶;
3. Bilancio Consolidato 2020, comprensivo della relazione della Società di Revisione¹⁷;
4. Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Banco BPM - Report di sostenibilità 2022¹⁸;
5. Situazione patrimoniale ed economica al 31 marzo 2023¹⁹
6. **Relazione Semestrale 2023, comprensiva della relazione della Società di Revisione**²⁰;
7. **Comunicato stampa del 2023 relativo alla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo al 30 giugno 2023**²¹.

Durante tutto il periodo di validità del presente Documento di Registrazione, l’Emittente renderà disponibili, con le medesime modalità di cui sopra, le relazioni semestrali di volta in volta approvate, i comunicati stampa societari e commerciali, nonché ogni altro documento che l’Emittente è tenuto a rendere disponibile ai sensi della normativa applicabile alle società quotate italiane.

¹⁵ <https://gruppo.bancobpm.it/corporate-governance/documenti-societari/>

¹⁶ https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/Relazione-finanziaria-annuale-2021.pdf

¹⁷ https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/Relazione-Finanziaria-Annuale-esercizio-2020-deposito-24-marzo-2021.pdf

¹⁸ https://gruppo.bancobpm.it/media/BBPM_DCNE_2022_DEF.pdf

¹⁹ https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/2023_05_08-Banco-BPM-Risultati-consolidati-al-31-marzo-2023.pdf

²⁰ https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/Relazione-finanziaria-semestrale-2023.pdf

²¹ https://gruppo.bancobpm.it/media/dlm_uploads/2023_08_02-Banco-BPM-Risultati-consolidati-al-30-giugno-2023.pdf